

<b>Mittente</b>	Muscettola Antonio	<b>Destinatario</b>	Aprosio Angelico
<b>Data</b>	16/12/1668	<b>Tipo data</b>	Effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Napoli	<b>Luogo arrivo</b>	Ventimiglia
<b>Incipit</b>	Dopo un lunghissimo silenzio cagionato non meno da' travagli della mente che da quei del corpo, do di piglio la alla penna		
<b>Contenuto</b>	Muscettola scrive dalla Chiesa [di San Lorenzo] dove è stato costretto a ritirarsi [a seguito di un contrasto col Viceré Pietro d'Aragona] e dove sente "doppia pena" per essersi allontanato dagli amici e dalle "Muse". Presto dovrebbe ricevere da Venezia le sue 'Poesie, Seconda Parte' [Venezia, Zaccaria Conzatti, 1669]; una mezza dozzina di copie raggiungerà Angelico Aproso insieme al libro ['Forensium certaminum Specimen', Napoli, Novello de Bonis, 1668] del giureconsulto Domenico de Rubeis nel quale si menziona il frate intemelio.		
<b>Fonte</b>	Genova, Biblioteca Universitaria di Genova, Ms.E.IV.14, Muscettola Antonio		
<b>Compilatore</b>	Zuccalà Pasquale		

---